



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA
ARCHITETTURA PER IL RESTAURO E LA
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Abstract

**Tokyo e l'eredità del Metabolismo.
Storia e trasformazione di due edifici degli anni Settanta**

Relatore

Filippo De Pieri

Candidato

Josephine Buzzone

Sessione di laurea
Settembre 2018

In Giappone – come ha affermato lo storico di architettura Hiroyuki Suzuki nel 2011 – esiste una legge non scritta secondo la quale soltanto gli edifici più vecchi di cinquant'anni possono essere eventualmente considerati per la conservazione. Ciò ha purtroppo causato la perdita di una parte importante del patrimonio architettonico, che se da una parte è stato ritenuto ormai obsoleto per gli standard di sviluppo delle città giapponesi, dall'altra è stato considerato troppo recente per l'attribuzione – a livello legislativo – di un valore storico e culturale.

Quest'ultimo punto sembra essere la principale giustificazione su cui fa leva il governo giapponese per poter perseguire senza ulteriori resistenze lo sviluppo urbano della nazione. Gran parte di queste strutture, infatti, si trovano in quelli che, dal dopoguerra, sono diventati i maggiori centri finanziari delle città giapponesi e che ancora continuano a ricoprire questo ruolo nelle rispettive prefetture. La crescita e trasformazione continua di queste aree, oggi, non lascia scampo a quel patrimonio architettonico del passato recente, non vincolato legislativamente, che occupa una parte di quei suoli in cui vi è la necessità di massimizzarne uso e valore.

L'esigenza di portare avanti questi processi cresce esponenzialmente se prendiamo in considerazione la megalopoli Tokyo e il suo contesto in continua evoluzione. Qui il patrimonio recente più a rischio è costituito dalla produzione architettonica degli anni Sessanta e Settanta che vive nel limbo tra le logiche espansionistiche ed economiche e la volontà di conservazione e tutela di questo patrimonio.

Da queste considerazioni sulle dinamiche che da diversi anni ormai influenzano la conservazione del patrimonio recente in Giappone, e dal pregresso interesse verso il caso studio dello Sky Building No. 3, nasce l'idea di intraprendere questo percorso di tesi.

Allo Sky Building No. 3, un edificio del 1970 ancora incastonato nel quartiere speciale Shinjuku a Tokyo, e oggi annoverato tra le più rappresentative produzioni metaboliste, si è scelto di affiancare il caso studio della Nakagin Capsule Tower.

I due edifici – rispettivamente dal 2009 e 2006 nella lista della Docomomo Japan – fanno parte di quell'eredità architettonica e culturale del passato recente che rischia o ha rischiato di essere assorbita dai processi di avanzamento del Giappone. La Capsule Tower e lo Sky Building, inoltre, costituiscono due esperienze progettuali parallele, non solo per la contemporaneità di costruzione ma anche per l'affinità dei valori architettonici, storici e culturali di cui ancora oggi sono espressione tangibile.

La tesi, attraverso quello che vuole essere un viaggio nella capitale Tokyo, intende offrire, tra percezione storica e attuale, una riflessione sul patrimonio simbolo del suo passato recente, sull'unicità culturale e tecnologica dei casi studio scelti, nonché sulla varietà dei palinsesti e degli attori che ancora oggi ci consentono di ammirarli all'interno del tessuto urbano della megalopoli.

Per ulteriori informazioni contattare:

Josephine Buzzone, buzzonej@gmail.com